

Giornale di Bergamo

Quotidiano libero e indipendente

ilgiornalebg@ilgiornalebg.it • www.ilgiornaledibergamo.it

SPETTACOLI

Televisione. La trasmissione, nata su Studio Tv1, ha ormai 90.000 spettatori a puntata

«Sogno ribelle», in onda i talenti orobici

«Vogliamo dare visibilità a chi altrimenti rimarrebbe sconosciuto»

TREVIGLIO - Sono nati prima di Talent1, ma non vengono trasmessi sulle reti nazionali (almeno per ora) perché «si sono fatti da soli». Sono partiti da un'idea-scommessa e adesso toccano i 90.000 contatti medi a puntata. Stiamo parlando della trasmissione televisiva «Sogno Ribelle - Musica e dintorni», sorta di contenitore sia musicale, sia artistico-culturale, che si propone di far conoscere al pubblico talenti sconosciuti. Per saperne di più abbiamo parlato con i due responsabili del progetto.

«L'idea è nata nell'agosto 2007 e da ottobre abbiamo acquistato uno spazio televisivo sulla rete locale Studio 1 di Treviglio», spiega Milo Pasquale, co-responsabile del progetto. «Ora, grazie al successo riscosso, la trasmissione è visibile anche su Quadrifoglio TV, Milano Sat (893 Sky) e Televeneto. Abbiamo comunque bisogno di sponsor e di finanziamenti perché le idee e i progetti sono molti».

«È partito tutto come una scommessa, ma ora abbiamo un'audience in costante aumento», racconta Daniele Ferri, in arte Bruco, il conduttore della trasmissione. Inizialmente autofinanziati, i due ideatori sottolineano come il loro programma non trovi paragoni nell'odierno panorama televisivo. «Anche se non siamo professionisti, cerchiamo di fare quello che possiamo. Il nostro obiettivo è portare la cultura vicino alla gente, cioè sostenere talenti che - senza la possibilità che noi offriamo - resterebbero sconosciuti», continua Ferri.

Una puntata tipo dura solitamente 90 minuti e alterna esecuzioni musicali live e talk show, ossia spazi di discussione, di interviste e di esecuzione di altre forme artistiche.

Entrambi gli autori sotto-



SOGNO RIBELLE - Un sosia di Vasco fra Milo Pasquale e Daniele Ferri e, a lato, gli SOS feat Bruco

lineano la difficoltà di produrre programmi culturali, soprattutto anche per il fatto che in tv le trasmissioni che fanno audience non hanno un grande spessore sociale. «Anche il mondo musicale non è meno com-

plesso: è praticamente scomparsa la figura del promoter di talent scout, e sono molto poche le manifestazioni musicali aperte a differenti generi; se poi si pensa alla poca trasparenza di certi concorsi musicali, il quadro generale

è abbastanza deprimente», dice Ferri. «Questo forse anche per la tendenza che c'è alla standardizzazione, all'omologazione dei prodotti culturali offerti al pubblico. Noi invece possiamo permetterci di mandare in onda un



adolescente che suona la chitarra e subito dopo un pittore ultraottantenne».

Il programma non ospita solo talenti emergenti, ma anche personaggi della musica e dello spettacolo in generale già conosciuti, per cercare di valorizzare le nuove proposte. Qualche nome: il sassofonista Paolo Favini, i chitarristi Savinio Cesario e Massimo Varini e altri ancora.

«Non è vero che la gente non conosca l'arte o che non sia interessata da essa. Il problema è che in tv le viene ne-

gato l'accesso, e neanche Internet - sotto questo punto di vista - è democratico al 100%. Il nostro programma ha avuto successo proprio come conseguenza di questa situazione generale».

E per il futuro? «Abbiamo progettato un tour estivo nelle piazze comunali e nuove migliori per la prossima stagione televisiva».

E per chi si è perso qualche puntata, all'indirizzo www.sognoribelle.com si trovano tutte quelle andate in onda fino ad oggi.

Angelo Rizzi

SPETTACOLI - TV

27

«Sogno ribelle» scopre i talenti bergamaschi

